

La manovra non va bene

L'affondo di Bankitalia

Lereazioni. Replica al vetriolo di Fazzolari: «Esprime la visione delle banche»
Poi Palazzo Chigi precisa: «È un'istituzione autonoma, non è in discussione»

■ Via Nazionale stima un importo lordo di 39 miliardi con gli extraprofitti a garantire coperture

■ Per Palazzo Koch nel 2020 senza il Reddito i poveri sarebbero stati un milione in più

ROMA

ENRICA PIOVAN

Dall'allentamento sul contante alla pace fiscale, dalla flat tax fino al reddito di cittadinanza. La Banca d'Italia cerchia in rosso nella legge di bilancio diversi «aspetti critici» che rischiano di favorire l'evasione e frenare la spinta alla «modernizzazione del Paese» avviata col Pnrr.

La bocciatura

Una «bocciatura» che fa gioco alle opposizioni che tornano in pressing per chiedere l'eliminazione di misure come quella sui Pos. Ma che non va giù al sottosegretario alla presidenza del consiglio Giovanbattista Fazzolari, che liquida i rilievi di via Nazionale: esprime la visione delle banche. Ma poi fonti di Palazzo Chigi precisano il senso del ragionamento: «Nessuna volontà di mettere in discussione l'autonomia di Bankitalia». L'analisi di via Nazionale, che stima un importo lordo di 39,2 miliardi con gli extraprofitti a garantire le maggiori coperture (4 miliardi), riconosce l'impostazione «prudente» e condivide l'obiettivo di proseguire sulla strada della riduzione del rapporto debito/Pil. Anche l'Upb, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, valuta positivamente l'impegno a ridurre il debito, ma ritiene che alcune coperture e spese siano incerte. L'in-

tervento di Bankitalia rileva le criticità che fanno scattare le polemiche: tra queste le norme sui pagamenti in contante e l'introduzione di «istituti che riducono l'onere tributario per i contribuenti non in regola», evidenzia Fabrizio Ballassone, capo del servizio Struttura economica, in un'audizione cui partecipano appena 7 parlamentari. In particolare i «limiti all'uso del contante», ripete via Nazionale, «pur non fornendo un impedimento assoluto alla realizzazione di condotte illecite, rappresentano un ostacolo per diverse forme di criminalità ed evasione». Sul capitolo flat tax, la Banca d'Italia evidenzia un aumento della «discrepanza di trattamento tributario» tra dipendenti e autonomi: proprio la coesistenza di un regime a tassa piatta e uno soggetto a progressività come l'Irpef, in un periodo di inflazione elevata, «comporta un'ulteriore penalizzazione per chi soggetto a quest'ultimo».

L'invito al governo

Sul reddito di cittadinanza pur riconoscendo «aspetti critici» nell'attuale assetto, la Banca d'Italia invita a «prestare attenzione ai rischi di aumento dell'indigenza»: senza questo sussidio puntualizzano, nel

2020 ci sarebbe stato un milione di poveri assoluti in più. Il taglio del reddito previsto in manovra colpirà «circa 846 mila individui, vale a dire poco più di un beneficiario su cinque», rileva il presidente dell'Istat Gian Carlo Blangiardo. Esprime «preoccupazioni» sul reddito anche il presidente del Cnel Tiziano Treu, che evidenzia varie criticità dal ricorso al condono ai voucher.

Al centro del dibattito resta il nodo della soglia entro cui i commercianti potranno rifiutare pagamenti con il pos.

Dopo l'apertura della premier a un abbassamento della soglia di 60 euro, le opposizioni cavalciano l'allarme della Banca d'Italia. Il Pd chiede al governo di eliminare le norme su pos e contanti. Appello cui si associano sindacati (con Cgil e Uil che sulla manovra vanno avanti unite con azioni di sciopero, mentre la Cisl annuncia per il 15 un'assemblea per migliorarla, in pratica spingendo sulla via del confronto più che sulla protesta) e consumatori. Il leader M5s Conte va all'attacco: «Il governo cancella il reddito di cittadinanza per introdurre l'evasione di cittadinanza».





Palazzo Koch sede di Bankitalia in via Nazionale a Roma ANSA

